

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267440
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	Stanza della Museruola

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	decorazioni ornamentali con specchiature, grottesche e riquadri alla moresca
SGTI - Identificazione	impresa della Museruola

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Castello di San Giorgio, piano terra (ambiente A0, 9)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
---------------	---------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1484
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1519
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	arme

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBR - Riferimento all'intervento	decorazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Francesco II Gonzaga
CMMD - Data	1484-1519
CMMC - Circostanza	allestimento dell'appartamento marchionale
CMMF - Fonte	arme

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco

MIS - MISURE

MISU - Unità	m
MISA - Altezza	5.74
MISL - Larghezza	8.09
MISN - Lunghezza	8.11
MISV - Varie	altezza piano d'imposta 2.55
MIST - Validità	ca

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	decorazioni pittoriche sopravvissute soltanto in lacerti con estese lacune e con perdita degli strati superficiali, sbiadimenti, ridipinture e integrazioni, depositi superficiali

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1923
--------------------	------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

	Il locale, corrispondente al pianterreno della torre di nord-ovest del Castello di San Giorgio, è raggiungibile da un doppio accesso che ricalca l'originario collegamento tardo trecentesco presente in ognuna delle torri angolari: due porte collocate in corrispondenza dell'angolo
--	---

DESO - Indicazioni sull'oggetto	interno rivolto al cortile (Algeri 2003, p. 32). Il vasto ambiente a pianta quadrata e voltato a crociera presenta due bifore ad ogiva con occhio centrale, aperte l'una sul lato settentrionale e l'altra su quello occidentale (la coppia di finestre è l'unica superstite della struttura bartoliniana: si veda la relativa scheda OA con NCT 0303267441). La volta ricostruita è priva dell'apparato pittorico, mentre le 4 pareti presentano lacerti molto frammentari di decorazioni, bipartite in due complessi ornamentali, forse motivati dalla tramezzatura dell'ambiente: la divisione doveva correre dalla cortina sud a quella nord, tagliando in due l'attuale locale per ricavare un vano minore in corrispondenza della bifora ovest e lasciando piuttosto l'apertura nord entro il tramezzo più ampio. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]
DESI - Codifica Iconclass	48A98 : 48A9872 : 46A122
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: specchiature alla moresca; cornici; grottesche. Araldica: imprese.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Francesco II Gonzaga
STMP - Posizione	parete ovest
STMD - Descrizione	cesto di corde intrecciate
	<p>Con la nota rifunzionalizzazione del Castello di San Giorgio voluta da Ludovico II Gonzaga - da complesso fortificato di natura difensiva a residenza marchionale centro di corte - l'edificio bartoliniano fu teatro di un vasto cantiere che vide gli interventi dell'architetto fiorentino Luca Fancelli e del maestro padovano Andrea Mantegna. Sebbene lasciato per lo più in disparte negli anni di Federico I (che ebbe comunque diversi studioli in castello), per via dell'impegno profuso nell'edificazione della vicina Domus Nova affacciata sul Lago Inferiore, il castello fu nuovamente interessato da ulteriori trasformazioni durante il periodo in cui fu al potere Francesco II (dal 1484 sino alla scomparsa nel 1519), consorte di Isabella d'Este. Il Gonzaga stabilì le proprie stanze al piano terra del maniero, proprio al di sotto del celebre appartamento coniugale della marchesa, ospitato, con Camerino e Grotta, al piano nobile. Benché edificato a scopo difensivo, alcuni elementi architettonici originari del complesso tardo trecentesco presentano una certa consonanza con le residenze signorili coeve (L'Occaso-Rodella 2006, p. 23), come le eleganti bifore dei torrioni angolari, in parte comprese nell'alloggio dello stesso Francesco II (numerose bifore furono ripristinate nel Novecento sull'esempio delle uniche originali conservatesi al pianterreno della torre di nord-ovest, ovvero nella Stanza della Museruola). Alla morte del marchese successe il figlio Federico II che andò ad occupare le stanze paterne del pianterreno installandovi diversi ambienti, fra i quali una stanza da letto e il cosiddetto Studio delle Antichità; ben poche tracce rimangono del passaggio di quello che sarà il primo duca di Mantova proprio durante il quinquennio in cui si avvale dell'opera del pittore Lorenzo Leonbruno, prima dell'arrivo a corte del Pippi (Brown 1988 indica nelle ali est e nord l'ubicazione dall'appartamento di Federico, mentre Algeri 2003 e L'Occaso-Rodella 2006 individuano nel corpo di fabbrica sud del castello gli ambienti utilizzati dal Gonzaga in continuità con il revellino di San Niccolò). Anche se in seguito il piano terra del castello fu ampiamente rimaneggiato - si ricorda su tutti</p>

NSC - Notizie storico-critiche

l'intervento asburgico con la destinazione a sede d'archivio - è la veste novecentesca dei restauri diretti da Clinio Cottafavi a restituirci l'immagine attuale della residenza marchionale dei due Gonzaga. Per la sistemazione della civica raccolta lapidaria, a partire dal 1923, si intervenne col recupero degli spazi al pianterreno, ricordati come "abbandonati, senza imposte e vetri, aperti alle intemperie e agli animali notturni, ridotti ormai a veri e propri immondezzai" (Cottafavi 1931, p. 522): si ispezionarono le pareti alla ricerca di tracce decorative conservatesi al di sotto dello scialbo asburgico, come pure si ricostruirono i muri divisorii interni eliminati in gran parte nel Settecento - "recuperando l'antica divisione degli originali ambienti in piccoli gabinetti o camerini" - e ancora si ripristinarono le finestre e le porte di collegamento tra le stanze. Così nei quattro locali dell'ala orientale fu ricavato l'appartamento per il custode, mentre i lati nord ed ovest vennero destinati a sede delle collezioni municipali. Attualmente l'appartamento marchionale del pianterreno, ancora individuabile negli ambienti attorno alle torri di nord-ovest (Stanza della Museruola), di nord-est (Stanza del Sole) e di sud-est (Stanza dei Tronchetti), è utilizzato per le esposizioni temporanee del Museo di Palazzo Ducale. Le stanze dei marchesi erano organizzate attorno al perno centrale del cortile compreso fra le due ali fancelliane (completate nel 1472) e l'unico lato del loggiato originario conservatosi a settentrione. Nella realizzazione degli apparati decorativi le maestranze che lavorarono al servizio di Francesco II privilegiarono una stretta prossimità con il repertorio ornamentale di cifra mantegnesca, spesso traendo ispirazione dai moduli decorativi della Camera Picta (L'Occaso-Rodella 2006, p. 30). Nell'ala nord furono inoltre recuperati diversi lacerti pittorici riconducibili alle fasi iniziali di costruzione del castello: motivi araldici a bande alternate bianche, rosse e verdi - le tinte gonzaghesche - peraltro rintracciabili anche nel piano nobile dell'edificio presso la doppia rampa che dalla Sala delle Cappe conduce salendo nello Studiolo della marchesa Isabella e discendendo presso la Grotta sottostante (si vedano le schede OA riferite ai due ambienti: NCT 0303267404-0 e 0303267405-0). La collocazione delle quattro mostre di portali presso l'ala settentrionale avvenne probabilmente negli anni Venti del Novecento in occasione della risistemazione dei muri interni di divisione degli ambienti: diverse tramezze furono infatti ripristinate come dovevano presentarsi prima degli abbattimenti operati dagli Asburgo. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511893996767

FTAT - Note	parete sud
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511897711349
FTAT - Note	impresa della Museruola
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511897812654
FTAT - Note	angolo di nord-est
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511897929641
FTAT - Note	angolo di nord-ovest
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1522161935667
FTAT - Note	angolo di sud-est
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIBN - V., pp., nn.	p. 66
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pacchioni G.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	20000434
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIBN - V., pp., nn.	p. 109

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	20000729
BIBN - V., pp., nn.	pp. 521-528

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	20000701
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-18

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	20000730
BIBN - V., pp., nn.	pp. 315-343

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIBN - V., pp., nn.	p. 69

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Signorini R.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000710

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ventura L.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000721
BIBN - V., pp., nn.	pp. 264-265 (mandati di pagamento al Leonbruno)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	L'Occaso S./ Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	20000707
BIBN - V., pp., nn.	pp. 30-31, 33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	pp. 54-55
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 187, 282-290
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mattei F. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	20000731
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Casarin, Renata
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>[SI PROSEGUE DA DESO - Indicazioni sull'oggetto] Effettivamente, nella parte destra della parete sud, nell'intera parete ovest e nella parte sinistra di quella nord corre uno stesso fregio che inquadra, tra cornici modanate, una fascia a grottesche a fondo rosso. Già dalla finestra settentrionale si può osservare presso gli stipiti un'ornamentazione che pare meglio riferirsi ai riquadri alla moresca e alle specchiature dai toni aranciati che si conservano sulle pareti dell'altra metà della torre. Nella cortina occidentale è presente un riquadro frammentario con l'impresa della Museruola, circondata da una lussureggiante corona con pomi. Si segnala la bella mostra di porta marmorea murata nella parete orientale (si rimanda alla relativa scheda OA con NCT 0303267442). /// [SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] E' probabile che la torre di nord-ovest del Castello di San Giorgio, priva</p>

OSS - Osservazioni

dell'apparato a sporgere, sia precedente alla mole di Bartolino da Novara, forse parte di un più antico organismo architettonico poi parzialmente inglobato entro il nuovo complesso fortificato (diverse le ipotesi funzionali proposte: da ex torrione della cinta muraria a parte di un edificio civile, vedi Algeri 2003 p. 47). L'ambiente era l'unico a conservare ancora le primitive bifore bartoliniane, altrove modificate prevalentemente in epoca asburgica. Le 4 pareti presentano lacerti molto frammentari di decorazioni pittoriche riferibili al periodo del marchionato di Francesco II sia per la presenza della sua divisa personale - l'impresa della Museruola - sia per la tipologia delle ornamentazioni del tutto comparabili ad altre presenti nelle stanze del marchese e della consorte Isabella d'Este; si confrontino in particolare i fregi alla moresca che si ritrovano nell'ambiente A1 30, ovvero al piano nobile del maniero entro l'appartamento coniugale dell'estense, e nella Sala delle Imprese di Corte Vecchia, dove Isabella si trasferì alla morte del marito (si vedano per i due ambienti citati le rispettive schede OA NCT 0303267403-0 e 0303267417-0). I lacerti dipinti suggeriscono inoltre che negli anni del marchesato dello stesso Francesco II l'ambiente doveva essere diviso in due vani: nonostante la frammentarietà, i cicli pittorici rilevabili sullo stesso strato d'intonaco sono due (il fregio a grottesca da un lato e dall'altra il registro composto da riquadri alla moresca e specchiature); l'attuale convivenza delle ornamentazioni in un unico locale non dovrebbe rispecchiare la medesima situazione che poteva vedere il Gonzaga. Se la datazione di entrambi i complessi pittorici è circoscritta all'arco cronologico degli anni in cui fu al potere Francesco II, Cottafavi nel suo contributo del 1931 avanzò l'ipotesi che la tramezzatura potesse risalire a qualche decennio prima, realizzata all'epoca della sistemazione del castello dovuta a Ludovico II: "Nel torrione di nord-est vennero scoperte tre decorazioni di gustoso sapore leonbrunESCO, mercé le quali la fantasia può esattamente ricostruire gli ambienti nei quali il vasto salone fu suddiviso all'epoca del Concilio" (p. 522). La collocazione dei quattro maestosi portali ad impreziosire gli spogli locali dell'ala nord, dovette avvenire durante l'intervento di ripristino delle tramezze. E' in tale occasione che probabilmente fu murata nella Stanza della Museruola l'imponente mostra di portale cinquecentesca, ancora addossata alla parete est.